

Angius: si ratifica e basta, il congresso è un'occasione sprecata

«Non c'è discussione, se mancheranno adesioni al Pd dipenderà dalla maggioranza Ds»

di Simone Collini / Roma

«UN'OCCASIONE SPRECATA» definisce Gavino Angius il congresso Ds. «E l'idea che bisogna andare avanti comunque nella costruzione del Partito democratico, anche perdendo pezzi, può essere fatale», dice il senatore della Quercia quando si sono svolti

un quinto dei congressi di sezione. La mozione di cui è primo firmatario ha preso al momento l'8,6% dei consensi, «percentuale al di sopra di quanto pensassi», ammette. Aggiungendo però subito dopo: «La nostra mozione è la vera novità di questo congresso e ritengo che sarà anche la sorpresa. Ha introdotto nel dibattito una posizione originale, interpretando, al di là del risultato finale, il sentire della stragrande maggioranza dei nostri compagni, i dubbi sul carattere della nuova forza politica, le incertezze sul percorso».

Tutte questioni di cui si discute nei congressi di sezione, non crede?
«Molti compagni, lo dico con molto rispetto ma chi conosce le nostre dinamiche congressuali sa che è così, non si rendono ben conto di cosa stiano votando. Quello del cosiddetto Partito democratico è un progetto politico già tutto deciso. Siamo di fronte a una sorta di voto di ratifica. E questo intrinseco».

Sono mesi però, se non anni, che si discute di questo progetto.
«Per questo congresso noi avevamo avanzato una proposta che partiva dall'idea di creare un parti-

to nuovo, federato e federativo, che unisse le forze del riformismo italiano, dallo Sdi agli ambientalisti, che mettesse insieme le culture politiche più moderne, del femminismo alla nonviolenza. Tutto questo, francamente, questo spirito aperto, nel congresso non c'è. C'è un patto di ferro stretto tra i vertici Ds e i vertici della Margherita che non si può toccare».

I suddetti vertici dicono che nella fase costituente il processo verrà allargato ad altri soggetti.

«E quali sarebbero? Per ora una delle componenti che secondo noi doveva essere protagonista della costruzione della nuova forza politica, lo Sdi, fa un congresso per dire no al Pd e imboccare un'altra strada. Come si fa a non vedere che il Pd nasce sulla rottura delle forze riformiste? E poi che facciamo decidiamo tutto, a cominciare dal manifesto fondativo, dai caratteri fondamentali, e dopo diciamo ad altre forze se volete adesso venite? La verità è che si vuole un partito già bello e fatto tra un anno, perché Fassino lo ha detto che il congresso costitutivo dovrà tenersi all'inizio del 2008. E

«La terza mozione è l'unica vera novità. Abbiamo raccolto un ottimo risultato»

quindi questo grandioso progetto si limiterà ad essere una sommatoria di Ds e Margherita».

I Ds sono stati chiamati a discutere e decidere, no?

«I nostri congressi sono un'occasione sprecata. Molto spesso sono assai aridi in quanto a dibattito politico. Tutto viene ridotto a una conta, non c'è quello slancio partecipativo, quella passione ideale che nel bene e nel male ha caratterizzato altri momenti della nostra storia. E poi non si dice la verità. Noi stiamo andando all'ultimo congresso dei Ds, quello di scioglimento, e ai compagni viene detto il contrario».

Se dice che tutto è già deciso, che senso ha la vostra mozione?

«Chiediamo che le sciagurate decisioni prese ad Orvieto vengano cambiate, perché siamo convinti



Foto di Filippo Monteforte/Ansa

che la democrazia italiana non possa privarsi di una componente della sinistra di ispirazione socialdemocratica che insieme alle forze del moderno liberalismo democratico possa dar vita a un nuovo partito in grado di affrontare le grandi contraddizioni della società contemporanea. Considerare invece il socialismo democratico e la sinistra, nel mondo e anche in Europa, come dice Rutelli, come componenti ormai residuali, non

può invece dar vita a nulla di buono».

Voi definite irrinunciabile la collocazione nel Pse.

«Certo, ma il futuro Pd non ne farà parte. È scritto nella mozione della Margherita, in quella di Fassino, perché c'è scritto che il futuro Pd opererà con il Pse, ed è scritto soprattutto nel manifesto fondativo. E poi, esiste anche il Partito democratico europeo, che ha come presidente Bayrou, ma che ha co-

me presidente onorario Prodi e come uno dei segretari Rutelli. Mi sembra difficile che si possa pensare che Prodi, indicato come capo del futuro Pd, possa aderire al Pse».

Se è irrinunciabile stare nel Pse e se il Pd non ne farà parte, la conclusione dovrebbe essere che anche voi come Mussi non sarete nel Pd...

«Fino all'ultimo congresso di sezione discuteremo, ci batteremo.

COMUNICATO SINDACALE

L'assemblea nazionale dei cdr esprime la più grande preoccupazione per la situazione che sta vivendo in questi mesi il quotidiano l'Unità.

I redattori del giornale aspettano da sette mesi un piano industriale e un piano editoriale capaci di garantire all'Unità un futuro da grande giornale d'informazione, quale ancora oggi è.

Da sette mesi non ricevono alcuna informazione. I giornalisti anche per questo hanno scioperato e l'Unità non è stata in edicola l'8 marzo. Tutto ciò è inaccettabile. Questa assemblea esprime la più totale solidarietà ai colleghi dell'Unità ed è pronta ad appoggiare tutti gli strumenti di lotta che decideranno di intraprendere.

Ordine del giorno approvato all'unanimità ieri dall'Assemblea nazionale dei comitati di redazione

Mussi trae già delle conseguenze, io non arrivo a tanto. È vero che tecnicamente non si prefigura una scissione. La cosa che si deve temere è la non adesione. Le scelte potranno essere collettive ma alla fine saranno anche individuali. E penso che una responsabilità importante ce l'abbia chi dirige il partito e ha avanzato questa proposta. L'idea che bisogna andare avanti comunque, anche perdendo pezzi, può essere fatale».

Cappon: se rispetto la Finanziaria perdo 50 star

Il dg Rai in Vigilanza: «Ma i costi sono diminuiti». Chiesto riequilibrio a Fazio e Annunziata

di Giuseppe Vittori / Roma

SE LA RAI dovesse applicare limiti ai compensi imposti dalla finanziaria per le società pubbliche ci sarebbero «fra i 40 e i 50 "big" della tv che

non potrebbero più lavorare per la Rai». Lo ha detto il direttore generale di viale Mazzini, Claudio Cappon durante un'audizione in commissione di Vigilanza. Cappon ha sottolineato inoltre: «Parlo di conduttori, come Pippo Baudo, Piero Angela, Bruno Vespa, Enzo Biagi, Carlo Conti e Simona Ventura, ma anche di autori e registi».

Quanto al caso dei compensi sanremesi, Cappon ha spiegato che per il Festival in realtà «il problema riguardava solo il compenso per un ospite internazionale» men-

tra era fuori dalla vicenda il cachet di Pippo Baudo che aveva un contratto precedente alla Finanziaria 2007 e quello di Michelle Hunziker che «rientrava nel contratto di fornitura da parte del gruppo Ballandi». In generale, secondo Cappon «il problema è come applicare questa norma all'attività della Rai. Nel nostro caso - sottolineo - non si arriverebbe ad una riduzione dei compensi a questi personaggi ma piuttosto si verificherebbe una limitazione dell'attività della società Rai».

Il direttore generale ha comunque rilevato che la Rai ha già applicato «lo spirito della norma e cioè una rigorosa riduzione dei costi».

La direzione generale ha chiesto a Lucia Annunziata e a Fabio Fazio di riequilibrare gli ospiti dei loro programmi, «In mezz'

ora» e «Che tempo che fa», nel segno del pluralismo politico mentre ha inviato una lettera di richiamo a Michele Santoro per la puntata della scorsa settimana di «Annozero». È quanto hanno altresì spiegato lo stesso Claudio Cappon e il presidente Claudio Petruccioli nel corso dell'audizione alla commissione di Vigilanza Rai. Per quanto riguarda Santoro, il dg ha detto di aver esposto le sue critiche a Michele Santoro e che «i rilievi sono in una lettera di richiamo», anche se il giornalista si sarebbe impegnato a correggere gli elementi contestati. Il presidente Petruccioli, illustrando i dati sul pluralismo, per quanto riguarda «In mezz'ora» della Annunziata ha spiegato che «stando alle prime sette puntate la trasmissione fa registrare un evidente squilibrio a svantaggio di esponenti della Cdl. La direzione generale - ha aggiunto - ha preso contatto con il direttore della rete e

con la Annunziata rivolendo loro la richiesta di programmare la prosecuzione del ciclo in modo da eliminare l'attuale squilibrio. Ambedue hanno risposto positivamente a questa richiesta, precisando che erano già consapevoli del problema». In merito a «Che tempo che fa», ha sottolineato che «i giudizi vanno formulati in base ad un paniere di elementi in cui non può esserci solo la collocazione politica dell'ospite, che sovente non è il dato più significativo». Nella nuova serie, ha però aggiunto, le personalità politiche invitate - Bonino, Scalfaro e Bertinotti - sono state «tre personalità che si collocano tutte sullo stesso versante dei due che distinguono il bipolarismo italiano. Anche questo è un criterio che deve guidare l'applicazione del pluralismo: e anche in questo caso lo si è fatto presente agli autori e ai responsabili della trasmissione».

PIEMONTE
TORINO Pinerolo
17/18 marzo, ore 9-19 e 9-13
Salone Cavalieri
LUCIANO VIOLANTE

TORINO
Unione San Paolo
18 marzo, ore 10
LUCIANO VIOLANTE
(intervento)

TORINO Collegno
17/18 marzo, ore 9.30-19 e 9.30-13 Sede Ds via Bendini 11
LIVIA TURCO

TORINO
Aut. Tem. Unione Salute
17/18 marzo, ore 15-19 e 9.30-13 Sala delle Colonne
Via Palazzo di città
LIVIA TURCO

TORINO
Barriera di Milano
17/18 marzo, ore 9-19 e 9-14
Sala Conferenze ex Ceat
Via Leoncavallo 25
SERGIO CHIAMPARINO

TORINO
Unione Industria
17 marzo, ore 9.30 Circolo
Oltre Po Corso Sicilia 23
PIETRO MARCENARO
CESARE DAMIANO
(intervento)

per il Partito Democratico

LOMBARDIA
MILANO
Sez. "Che verrà"
16 marzo, ore 21
Fondazione Mudima via Tadino
PIERO FASSINO

MILANO
Sezione Centro Aldo Aniasi
15 marzo, ore 21
FILIPPO PENATI
BARBARA POLLASTRINI
(intervento)

MILANO
Sezione Rigoldi-Niguarda
23 marzo, ore 21
BARBARA POLLASTRINI

VARESE Busto Arsizio
16 marzo, ore 18, villa Tovaglieri
PIERLUIGI BERSANI

VENETO
ROVIGO Bottrighe
17 marzo, ore 15 Sede Ds
FRANCA DONAGGIO

TREVISO Vittorio Veneto
17 marzo, ore 14.30 Sede Ds
Via Gandhi 3
ENRICO MORANDO

VENEZIA
Sezione Tina Merlin
17 marzo, ore 10
quartiere San Polo
ANNA SERAFINI

VENEZIA Marcon
17 marzo, ore 14.30
Sezione DS
ANNA SERAFINI

VENEZIA Venezia-Castello
18 marzo, ore 10
Sez. DS Sette Martiri
CESARE DE PICCOLI

VERONA Legnago
19 marzo, ore 21 Sala Civica
Palazzo di Vetro
CESARE DE PICCOLI

EMILIA ROMAGNA
PIACENZA Bettola
Sez. Ds Caduti Rio Farnese
18 marzo, ore 10
Sede Ds Caduti Rio Farnese
PIERLUIGI BERSANI

TOSCANA
FIRENZE
Centro storico
16/17 marzo, ore 21
LEONARDO DOMENICI
(intervento)

GROSSETO Follonica
24 marzo, ore 9.15
Sede ds Follonica
via Portogallo
LIVIA TURCO

PISTOIA Porta al Borgo
17 marzo, ore 14.30
VANNINO CHITI (intervento)

MARCHE
PESARO
Sezione Ds Villa Fastigi
23 marzo, ore 20.30 Sede Ds
VANNINO CHITI

UMBRIA
SPOLETO
Unione Comunale
24 marzo, ore 16
MARINA SERENI

.....

ABRUZZO
PESCARA
15 marzo, ore 19
Sala dei Marmi della Provincia

ore 21
GIULIANOVA (TE)
Cinema Ariston

LUCIANO VIOLANTE

.....

LAZIO
VITERBO Civita Castellana
15 marzo, ore 17
Sezione DS
piazza San Gratiliano
GIANNI CUPERLO

FROSINONE
Sezione Tullio Pietrobono
17 marzo, ore 16
ristorante Mennina
via Maria 172
WALTER TOCCI

ROMA
Sezione Alberone
15 marzo, ore 18.00
Sezione via appia nuova 361
GIOVANNA MELANDRI

Sezione Rai
16 marzo, ore 16
Sezione Mazzini,
via Monte Zebio 9
FABRIZIO MORRI

Sezione Trastevere
17 marzo, ore 17
NICOLA LATORRE
ALFREDO REICHLIN

Sezione Ferrovieri
21 marzo, ore 16
Sezione Italia
via Catanzaro 3
LUCIANO VIOLANTE

Sezione DS Garbatella
23 marzo "La Villetta"
via Passino 26, ore 17.30
GIANNI CUPERLO

Sezione Monte Sacro
23 marzo, ore 17
Sede DS Piazza Monte Baldo, 8
GIOVANNA MELANDRI

Sezione Talenti
23 marzo, ore 17
Sede DS, via Verga, 54
WALTER TOCCI

Sezione Cinecittà
23 marzo, ore 17
Sede DS, via F. Stilonico, 178
LIVIA TURCO

CAMPANIA
NAPOLI Torre Annunziata
23 marzo, ore 17.30
MARCO MINNITI

NAPOLI Pozzuoli
24 marzo, ore 17
ENZO AMENDOLA

CASERTA
Sezione Città
24 marzo, ore 10
MAURIZIO MIGLIAVACCA

BASILICATA
POTENZA Venosa
17 marzo, ore 17.30
Casa del Popolo
GIANNI PITTELLA

CALABRIA
REGGIO CALABRIA
Villa San Giovanni
24 marzo, ore 16
Sezione di Villa San Giovanni
ANNA FINOCCHIARO

REGGIO CALABRIA Cittanova
24 marzo, ore 17.30
Sezione DS Francesco Vinci
ANNA FINOCCHIARO

SICILIA
CATANIA Adrano
24 marzo, ore 16.30
Sezione di Adrano
piazza Umberto
CESARE DAMIANO

Partecipa al Congresso della tua Sezione. Vota per la mozione e la rielezione di Piero Fassino.

Per informazioni
www.mozionefassino.it
www.dsonline.it